

VareseNews

I partigiani: «È un insulto. Speriamo che la gente di Duno non li voti»

Pubblicato: Mercoledì 3 Maggio 2006

 **Remo Passera (nella foto)** li ha visti davvero i tedeschi e i repubblicani ai posti di blocco sulla strada che porta a Duno da Brezzo di Bedero: «Questa gente non sa davvero quello che dice e quello che fa – spiega con gli occhi di chi non riesce a capacitarsi – ma sanno quello che è successo sul San Martino?»

Proprio sopra Duno tra il **14 e il 16 novembre del '43** ci fu uno dei primi episodi della Resistenza partigiana all'invasore nazista. Una battaglia che vide impegnati il **colonnello Croce e 150 uomini arroccati** sulla cima del monte che sta proprio sopra al piccolo paese della Valcuvia ed è compreso nel suo territorio. Ora a Duno **si presenta una lista** che si ispira al partito che portò Hitler al potere in Germania denominato "Movimento Nazionalista Socialista dei lavoratori", con tanto di traduzione in tedesco.

«Si tratta di **provocatori che vengono da fuori** – spiega Remo Passera mentre mostra la targa di partigiano controfirmata da **Sandro Pertini** – per quelle strade salivo con i miei 15 anni e il fisico indurito dalle difficoltà economiche per andare a consegnare i messaggi da parte degli uomini che stavano a valle o per portare il latte e i viveri agli uomini del colonnello Croce».

Dopo il 16 novembre con l'inevitabile **sconfitta degli uomini del San Martino**, si aggregò alla mitica **banda partigiana Lazzarini**, comandata da Giacinto Lazzarini. Oggi Remo Passera ha quasi 80 anni ed è presidente dell'Anpi di Luino. Ogni anno commemora, con i partigiani del Luinese rimasti in vita e molti cittadini, i caduti alla **Gera di Voldomino**, altro gruppo partigiano trucidato dai fascisti, e i caduti del San Martino. «Spero che la gente di Duno sappia eliminare naturalmente questa lista di personaggi non votandoli – continua Passera – altrimenti un luogo simbolo per tutta la Resistenza italiana potrebbe essere macchiato indelebilmente». Il rischio che questa lista possa farcela non è da escludere in quanto per cento elettori si presentano cinque liste e basterebbero pochi voti per vincere.

 Anche **Sergio De Tomasi**, 85 primavere sulle spalle, ha combattuto sul San Martino: «**La presentazione di una lista di chiara ispirazione nazista è un affronto** non solo per chi come noi ha fatto la Resistenza, ma per tutta la comunità che si riconosce nelle regole della democrazia. Lì, contro i nazisti, hanno combattuto partigiani comunisti, democristiani, cattolici, gli aderenti al partito d'azione e anche i monarchici. Quella zona è un luogo simbolo, ma come è possibile che sia avvenuto? Io era appena tornato dalla campagna di Russia e avevamo creato un gruppo tutto nostro che subito si era unito agli altri che combattevano in Valcuvia. Ricordo che, dopo due giorni e mezzo di battaglia feroce, abbiamo fatto saltare tutto e siamo andati in Svizzera. Potevamo rimanervi senza problemi e invece abbiamo scelto di ritornare in Italia a combattere».

De Tomasi insiste sull'importanza di riaffermare la memoria storica: «L'antidoto per evitare queste cose è non stancarsi di ricordare. I genitori e i nonni devono parlare ai loro figli e raccontare cosa è successo in quegli anni. Penso agli abitanti di quella valle, brava gente, che aiutava i partigiani a proprio rischio e pericolo, oggi costretti ad accettare una lista del genere».

Angelo Chiesa, presidente dell'Anpi provinciale si unisce al coro di protesta: «**Mi chiedo come sia possibile che la commissione elettorale di Gavirate abbia permesso a questa lista di proseguire** – si

lamenta Chiesa – noi risponderemo duramente ad ogni tentativo di cancellare la memoria storica di quanto è successo sessant’anni fa».

Intanto l’Anpi chiede una grande partecipazione alla cerimonia che si terrà il 2 luglio al monumento dei partigiani del "Gruppo 5 giornate" che ha combattuto sul San Martino.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it